

ESPERIMENTO CIRCA LA SITUAZIONE DEL SETTORE CIVILE DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

OBIETTIVI

(a) individuare tra le cause a cognizione ordinaria una sorta di **rapporto di cambio ufficiale** nella consapevolezza che talune controversie --per il tipo delle questioni che propongono, per le difficoltà di conduzione istruttoria, per la prevedibilità (sulla base di dati statistici) di provvedimenti cautelari in corso di causa, per la complessità della elaborazione della sentenza-- necessitano di un impegno di maggiore consistenza rispetto ad altre di minore spessore.

(b) individuare il **peso specifico** di altri procedimenti (compresi quelli di giurisdizione non contenziosa) e rapportarlo a quello delle cause a cognizione ordinaria

(c) individuare, così --sulla base delle materie assegnate alle sezioni civili (I-XIII)-- il **carico ponderato** di ciascuna al fine di:

c.1. tenerne conto per stabilire l'assegnazione di magistrati (o se si vuole la mancata copertura di vacanze) nelle varie sezioni;

c.2. rapportare la produttività del singolo magistrato --attraverso l'adozione di determinati coefficienti-- non solo alla quantità, ma anche al **peso specifico del prodotto**;

c.3. riconsiderare --eventualmente-- talune assegnazioni di materie alle differenti sezioni e/o operare quelle variazioni tabellari reputate riequilibratrici;

c.4. predisporre criteri di rilevazione statistica (e relativi modelli) uniformi per tutte le sezioni idonee a offrire immediata percezione dei dati significativi dell'attività e dei risultati, sia della sezione che del singolo magistrato;

c.5. predisporre, da parte dei Presidenti di sezione, un **programma di gestione** che consenta una sorta di programmazione e di previsione del **prodotto** che la sezione realizzerà nel periodo considerato, indicando gli obiettivi prefissati e ponendo i colleghi tutti in una situazione di fattiva tranquillità, nel senso che la realizzazione di quanto preventivato costituisce il riparo da ogni contestazione legata a singoli procedimenti.

METODOLOGIA

(a) riunioni tra i presidenti delle sezioni civili, per un comune esame dei dati e scambio di idee sulle questioni proposte;

(b) **scelta semplificatoria** nel senso della necessità, pur nella consapevolezza che ogni vicenda giudiziaria ha un suo particolare peso, di

b.1. operare per **grandi categorie** di contenzioso, con la consapevolezza (e l'accettazione), in questa prima fase, **di un certo grado di approssimazione**, con riguardo sia alle differenti categorie di controversie (ad esempio, nel singolare caso --volendo far richiamo a similitudine chirurgica-- un intervento di appendicite può dimostrarsi più complicato di un intervento al cuore ma, in via generale, i due interventi hanno un differente «peso»); sia nell'ambito della stessa categoria (con la conseguente acquisizione sotto lo stesso coefficiente di tutte cause riguardanti lo stesso «oggetto», dalle più complesse a quelle per così dire ordinarie e a quelle, per avventura, di particolare semplicità);

b.2. utilizzare le attuali tabelle (fornite dal ruolo generale), con la considerazione --tuttavia-- dell'opportunità di una **revisione delle codifiche delle materie** (nella prospettiva di una seconda fase, molto più analitica, della ricerca) e con la consapevolezza di un certo margine di errore dei dati, come si è potuto constatare da controlli;

b.3. operare sui dati disponibili all'inizio dello studio e, quindi, su quelli riferiti alle sopravvenienze del periodo **1° gennaio/30 settembre 2001**.

b.4. assegnare il **coeff. 1 all'intera massa del contenzioso**, ridurlo (**0,75 e 0,50**) per talune cause ed aumentarlo (**1,50; 1,75 e 2**) per talaltre. Stabilire anche un coefficiente per le talune delle attività **non contenziose**;

b.5. inviare da parte dei presidenti un appunto (concernente la specifica sezione) al presidente vicario;

b.6. affidare al presidente vicario il compito di operare --in un quadro di unitarietà e di equilibrio-- i necessari aggiustamenti tra le differenti proposte e di attribuire un coefficiente al «non contenzioso»;

(c) considerazione degli obiettivi in una **prospettiva per il futuro** e in relazione alle predisponde tabelle. Delle relative conclusioni, naturalmente, si potrà tenere conto per lo smaltimento dell'«arretrato» che va individuato:

c.1. periodo sino all'entrata in vigore della novella (**1995**) che interessa essenzialmente le cause assegnate alle **sezioni stralcio** e quelle con **riserva di collegialità** che vedono interessate le **sezioni III, VIII e IX**;

c.2. periodo dalla novella (**1995**) all'operatività del giudice unico che interessa essenzialmente **le sezioni ex Pretura** (per le cause non attribuite al giudice di pace).

Per tale «arretrato» ciascun presidente predisporrà un «**piano di smaltimento**» nella maniera più confacente alla situazione della rispettiva sezione, tenendo anche conto della possibilità di utilizzare i giudici onorari di tribunale (GOT) presenti oramai in consistente numero e l'esistenza della «legge Pinto».

COEFFICIENTI

A.- Contenzioso

2	diritto d'autore; brevetti; marchi; successioni
1,75	concorrenza sleale, scioglimento comunioni; società e consorzi
1,50	appalto OO.PP. (1)
1,25	possessorio (2)
1	coefficiente-base
0,75	opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi; opposizione liquidazione coatta amministrativa; opposizione ordinanza ingiuntiva; opposizione liquidazione consulenti
0,50	cautelare <i>ante causam</i> (3); camerali contenziosi (4); reclami avverso cautelari e interdetti possessori; ordinanze <i>ex art. 186-qwuater</i> c.p.c. (5)

(1) In relazione alla possibilità che vengano attribuite a sezioni dell'area del diritto del mercato controversie in tema di appalto che --pur non vedendo coinvolta la p.a. bensì spa (FF.SS, ENEL, ecc.) e, quindi, restando fuori dalla loro assegnazione alla II sezione-- comportano tuttavia la necessità di applicare la normativa sulle OO.PP., è stata concorde l'opinione di suggerire una direttiva della Presidenza nel senso di **interpretare la dizione in tabella «appalti di OO.PP.» nel senso che vanno assegnate alla II sezione anche le controversie che comportano l'applicabilità della disciplina degli appalti di OO.PP.** Operativamente il giudice della sezione cui la causa è (erroneamente) assegnata e

che constata l'applicabilità di tale normativa, la rimette al Presidente presso il ruolo generale per la nuova assegnazione alla II sezione.

(2) Si tratta delle cause di merito possessorio che, pur mantenendo lo stesso numero di ruolo della fase sommaria, proseguono per il merito.

(3) I «cautelari» in corso di causa sono già considerati nell'attribuire un peso maggiore alle controversie ove tali provvedimenti sono più frequenti.

(4) Si tratta, per la maggior parte, di modifiche alle condizioni di separazione e divorzio.

(4) Con tali ordinanze la causa viene eliminata senza necessità della sentenza. Appare utile considerarla nei coefficienti..

B.- Non contenzioso

0,20 (1) volontaria giurisdizione in materia condominiale

0,05 (2) accertamento tecnico preventivo
prove delegate

0,03 (3) divorzi congiunti
separazioni «consensualizzate»
procedimento per convalida di licenza o di sfratto non convertito
decreto ingiuntivo

(1) Si tratta di procedure che esigono particolare attenzione in quanto si inseriscono generalmente in situazioni condominiali conflittuali.

(2) Si tratta di cause che si concludono in una sola udienza, ma esigono una certa spendita di tempo.

(3) Si tratta di situazioni che si risolvono in brevissimo tempo. Quanto ai decreti ingiuntivi si reputa che n. 33 decreti ingiuntivi valgano, quanto a complessivo impegno, a una causa di media importanza

C.- Compiti particolari.

Sono da segnalare particolari compiti, difficilmente riconducibili in quel «rapporto di cambio ufficiale» dal quale si sono prese le mosse e che vanno considerati nel «peso» gravante sulle varie sezioni. In particolare:

(a) volontaria giurisdizione in **materia successoria**. Essa (attribuita alla VIII sezione) impegna «a tempo pieno» un magistrato, con la conseguenza che nell'ambito dell'organizzazione della sezione sarà stabilito se distribuire il lavoro tra più giudici (con consequenziale e proporzionale riduzione del lavoro ordinario) oppure destinarvi un solo giudice (con l'eventuale ausilio di uno o più GOT e la mera presenza di altro collega per i casi in cui devono essere adottati provvedimenti collegiali);

(b) volontaria giurisdizione **in materia societaria (art. 2409 c.c.)**, attribuita alla III sezione. Di tali procedure --che non sembrano giustificare in sé la presenza di un magistrato in più -- va tuttavia tenuto conto nel calcolare il carico dei giudici della sezioni e --indicando nelle statistiche i relativi provvedimenti-- considerarle nella complessiva valutazione della «produttività»

(c) volontaria giurisdizione **in materia di persone** (attribuita alla I sezione) attualmente trattata dai giudici addetti al settore «tutele». Anche in questo caso appare rientrare nell'organizzazione della sezione l'opzione tra l'affidamento dei relativi compiti a tutti i giudici (o a un certo numero di essi, con consequenziale e proporzionale riduzione del lavoro ordinario) oppure destinarvi un certo

numero di giudici (con l'eventuale ausilio di uno o più GOT), in una sorta di «autonomia» del settore, come è allo stato.

PREVISIONI

(a) va rammentato che il numero delle sopravvenienze preventivate ha preso a base **nove mesi** (gennaio/settembre) essendo stato calibrato sul corrispondente periodo degli «arrivi» del 2001. Ovviamente ogni previsione viene meno in presenza di un imprevedibile e consistente variazione (in aumento o in diminuzione) delle sopravvenienze.

(b) il calcolo è operato con riferimento al singolo giudice (sulla base delle presenze alla data odierna).

(c) sono state arrotondate le cifre decimali, per la migliore intelligenza dei dati.

(d) per comodità di calcolo e per i differenti criteri adoperati presso le diverse sezioni si è considerato (nella suddivisione e, quindi, nella proiezione) che il presidente sia privo di ruolo. Poiché ciò non è, il carico dei singoli giudici (in tutte le sezioni) sarà leggermente minore.

I sezione

GIUDICI n. 11 (va rammentato che 4 ulteriori magistrati assegnati alla sezione operano per compiti differenti e cioè: rettifica atti stato civile, espulsione stranieri, passaporti, trattamenti sanitari obbligatori, trapianti di organi, ricorsi *ex art.* 337 c.c., autorizzazione aborti, pareri *ex art.* 320 c.c., tutele e curatele)

Cause a coeff. 1,00	220	=	220
Cause a coeff. 0,50	062	=	031
Divorzi congiunti e separazioni consensuali	678		<u>021</u>
			272

II sezione

GIUDICI n. 9

Cause a coeff. 1,00	212	=	212
Cause a coeff. 1,75	016	=	028
Cause a coeff. 0,75	030	=	023
Cautelari <i>ante causa</i>	004	=	002
Reclami avverso cautelari	002	=	<u>001</u>
			266

III sezione

GIUDICI n. 8 (va rammentato che a tale sezione fanno carico le procedure di ispezione *ex art.* 2409 cod. civ.. I relativi provvedimenti, al fine di una complessiva valutazione del «carico», potrebbero essere indicati in statistica.

Cause a coeff. 1,00	123	=	123
Cause a coeff. 1,25	071	=	125
Cause a coeff. 0,75	100	=	075
Cautelari <i>ante causa</i>	017	=	009
Reclami avverso cautelari	003	=	<u>002</u>
			334

IV sezione

GIUDICI n. 14

La situazione della sezione, data la materia a essa attribuita (**esecuzioni immobiliari e mobiliari**) va riguardata al di fuori dei meccanismi che presiedono alla giurisdizione (contenziosa e non contenziosa) delle altre sezioni,

Si rammenta solo che risultano a essa pervenute --nel periodo considerato-- n. 773 cause complessive, corrispondenti (sulla base del coefficiente alle stesse assegnato) a n. 580 e cioè (ma il calcolo è meramente aritmetico) n. 41 cause a ciascun giudice.

V sezione

GIUDICI n. 12

Cause a coeff. 1,00	194	=	194
Procedure a coeff. 0,20	009	=	<u>002</u>
			196

VI sezione

GIUDICI n. 9 (si è tenuto conto che una collega è impegnata nel concorso per uditore giudiziario ed altra in astensione obbligatoria dal servizio).

Cause a coeff. 1,00	100	=	100
Convalide "convertite"	124	=	124
Convalide	429	=	<u>013</u>
			237

VII sezione

GIUDICI n. 9 (si è tenuto conto che i colleghi DE RENZIS e LAMBERTUCCI operano nella sezione - -in relazione ad altri incarichi istituzionali-- «a mezzo tempo»).

Cause a coeff. 1,00	120	=	120
Cause a coeff. 1,25	045	=	056
Decreti ingiuntivi	1.600	=	048
Accertamento preventivo	030	=	006
Prova delegata	030	=	015
Reclami collegio	011	=	<u>006</u>
			251

VIII sezione

GIUDICI n. 8 (non si è tenuto conto del collega addetto alla volontaria giurisdizione).

Cause a coeff. 1,00	170	=	170
Cause a coeff. 1,75	033	=	058
Cause a coeff. 2,00	023	=	046
Cautelari <i>ante causa</i>	009	=	005

Reclami avverso cautelari 002 = 001
280

IX sezione

GIUDICI n. 7 (non si è tenuto conto di una collega in astensione obbligatoria dal lavoro)

Cause a coeff. 1,00 175 = 175
Cause a coeff. 1,75 012 = 020
Cause a coeff. 2,00 023 = 046
Cautelari *ante causa* 007 012
Reclami avverso cautelari 004 003
256

X sezione

GIUDICI n. 8

Cause a coeff. 1,00 262 = 262
Cautelari *ante causa* 009 005
Reclami avverso cautelari 002 001
268

XI sezione

GIUDICI n. 8 (si considerata tra le forze operative» anche la collega --attualmente ancora in astensione obbligatoria dal lavoro-- il cui rientro tuttavia dovrebbe avvenire nei primi mesi dell'anno)

Cause a coeff. 1,00 226 = 226
Cause a coeff. 0,75 036 = 027
Cautelari *ante causa* 007 004
Reclami avverso cautelari 003 002
259

XII sezione

GIUDICI n. 8

Cause a coeff. 1,00 (area) 183 = 183
Cause a coeff. 1,00 (sez.) 046 046
229

N.B. Data la materia trattata è da credere (pur in assenza del relativo dato) che tale sezione sia una di quelle che abbia emesso un certo numero di ordinanze-sentenze (art. 186-*quater*) c.p.c.

XIII sezione

GIUDICI n. 9

Cause a coeff. 1,00 (area) 183 = 183
Cause a coeff. 1,00 (sez.) 046 028
211

N.B. Data la materia trattata è da credere (pur in assenza del relativo dato) che tale sezione sia una di quelle che abbia emesso un certo numero di ordinanze-sentenze

CONCLUSIONI E PROPOSTE

A.- Va fortemente ribadito che lo studio --nell'ambito del quale la partecipazione dei presidenti di tutte le sezioni è stata forte e convinta, nella convinzione di operare in una prospettiva a tutto tondo senza indulgere in occasionali «difese» dei compiti (e del peso) delle rispettive sezioni-- vuole **affermare un metodo**, con la consapevolezza che i criteri adottati sono ancora allo stato grezzo e necessitano (anche in una ambiziosa prospettiva di maggiore eco e più ampia utilizzazione della ricerca) di una loro riconduzione a una maggiore scientificità. A tal fine --ove si reputi di dovere proseguire sulla intrapresa strada-- va posto in evidenza:

A.1.- la scelta dei coefficienti è avvenuta sulla base della esperienza dei presidenti di sezione e, quindi, con valutazione necessariamente soggettiva e con una **semplificazione** forse **eccessiva** delle tante situazioni processuali e procedurali che le diverse vicende giudiziarie possono innescare;

A.2.- si è operato con la certezza che i dati forniti dal CED presentano un certo margine di inaffidabilità, sia per errori *ab origine* nella classificazione, sia perché vi sono dei «tempi morti» (il ritardo del giudice nello stabilire l'udienza di prima comparizione; la sentenza depositata, ma non ancora pubblicata; ecc.). Essi, tuttavia, sono apparsi sufficientemente utilizzabili in questa prima fase dell'esperimento;

A.3.- i suggerimenti e le proposte emerse nel corso delle riunioni hanno risentito fatalmente dalle differenti esperienze professionali dei partecipanti (taluno ha avuto occasioni di operare -- quale giudice e/o quale presidente-- in varie sezioni; talaltro --collaborando con la Presidenza del Tribunale-- ha avuto l'occasione per considerare la situazione da una prospettiva più ampia; talaltro ancora ha avuto anche esperienze «pretorili», con conoscenza particolare delle materie trattate dall'*ex* Pretura, soprattutto in tema di giurisdizione non contenziosa; talaltro, infine, solo da pochissimo tempo ha assunto le funzioni di presidente di sezione; ecc.);

A.4.- i calcoli e le proiezioni sono operati «a bocce ferme». Mutamenti normativi (che abbiano ad ampliare o, all'opposto, a restringere le «competenze» di un certo settore) necessitano dei conseguenziali adattamenti; analogamente è da dire per accadimenti che incidano sui magistrati della sezione (trasferimenti, astensione obbligatoria dal lavoro, divieto della permanenza ultradecennale; ecc.);

A.5.- i nuovi arrivi previsti sono stati calcolati --come detto-- su **9 mesi**. Per operare un **calcolo annuale** e tenuto conto che mancano tre mesi di particolare afflusso, è stata operata (anch'essa in maniera «grezza» e nella misura di 3/8) una ulteriore previsione, che emerge dallo schema che segue.

A.6.- le proposte --pur se formulate dallo scrivente presidente vicario e coordinatore della ricerca-- interpretano i risultati sostanzialmente emersi nelle riunioni cui si è fatto cenno e aspirano a costituire la sintesi.

B.- I dati complessivi rappresentano il seguente **possibile quadro delle sopravvenienze per l'anno 2002**, con riferimento a ciascun giudice:

<i>Sezione</i>	<i>genn--sett.</i>	<i>ott.-dic.</i>	<i>totale</i>	<i>1 nuovo giudice</i>	<i>2 nuovi giudici</i>
I	272	102	374	342	316
II	266	100	366	329	300
III	334	125	459	408	367
IV	***	***	***	***	***
V	196	074	270	***	***
VI	237	089	326	***	***
VII	251	094	345	310	***
VIII	280	105	385	342	308
IX	256	096	352	308	***
X	268	100	368	327	***
XI	259	097	356	316	***
XII	229	086	315	***	***
XIII	211	079	290	***	***

Il dato di partenza --a giudizio di chi scrive (e sempre con l'«approssimazione alla quale si è più volte fatto cenno)-- è che nell'esperimento in parola (con riguardo cioè all'anno 2002) deve essere ipotizzato uno «smaltimento» (cause esaurite, comprese quelle cancellate) oscillante intorno alle **300 cause per giudice**. Onde evitare il formarsi di un nuovo arretrato occorrerebbe (pur se difetta ogni dato circa prossimi «arrivi») poter disporre di almeno **10 nuovi giudici** da destinare alla sezioni civili (**due** a ciascuna delle sezioni I, III e VIII; **uno** a ciascuna delle sezioni II, VII, X e XI. L'assegnazione di un giudice alla sezione IX dipende dall'epoca del prevedibile rientro della collega che, al momento, risulta in astensione obbligatoria dal lavoro).

In difetto di tale soluzione, le **alternative immediate** potrebbero individuarsi:

B.1.- diminuire di una unità rispettivamente l'organico della V e della XIII sezione e assegnare i colleghi (così recuperati) alla III e all'VIII: il rispettivo quoziente diventerebbe: **408**, per la III **295** per la V; **342** per l'VIII; **326** per la XIII. Il maggiore «peso» rimanente della III sezione sarebbe «sopportabile» tenuto conto della particolare esperienza e stabilità nella sezione dei colleghi ivi operanti (che trattano da tempo la materia).

B.2.- calibrare il numero dei **GOT** presso le diverse sezioni in maniera tale che consenta che il numero delle «sopravvenienze» a carico di ogni giudice **non superi nell'anno 2002 il numero di 300** (sarà poi compito di ciascun presidente di sezione stabilire se --in questa prospettiva-- far convergere sui giudici onorari anche un certo numero di cause «nuove» oppure «dirottare» dai ruoli dei giudici ordinari un numero di cause pari alla differenza tra quelle nuove loro assegnate e il numero-base di 300).

C.- individuare, ai fini della **iscrizione della causa al ruolo generale**, una più analitica specificazione tabellare (sono troppe le cause nella voce «contratti altri» o taluni errori che si riscontrano). Operativamente dovrebbe essere immediatamente affidata **alle singole sezioni** una **nuova codifica** delle materie da essa trattate, anche per evitare le divergenze rilevate tra i dati del «cervellone» e quelle delle sezioni.

Per quanto riguarda l'assegnazione appare inoltre opportuno (e ciò è da credere possa avvenire anche al di fuori di una variazione tabellare):

C.1.- suggerire una direttiva della Presidenza del Tribunale nel senso di **chiarire** che la dizione in tabella **appalti di OO.PP. riguarda anche l'assegnazione alla II sezione degli appalti che comportano l'applicabilità della disciplina degli appalti di OO.PP.** Operativamente il giudice della sezione cui la causa è (erroneamente) assegnata e che constata l'applicabilità di tale normativa, la rimette al Presidente presso il ruolo generale per l'assegnazione alla II sezione.

C.2.- suggerire che le riunioni di processi (artt. 273 e 274 c.p.c.) riguardanti sezioni della medesima area siano delegate al presidente coordinatore dell'area stessa (restando al Presidente del

Tribunale o a un suo delegato --allo stato il presidente vicario-- tale compito per cause pendenti tra sezioni di aree diverse).

D.- Tutti i presidenti di sezione hanno forte la consapevolezza che un ulteriore svolgimento dell'esperimento necessita di un suo **approccio scientifico** nel senso di indagare a tutto campo la «richiesta di giustizia» che perviene dai cittadini e di «pesarla» comparativamente in quel **rapporto di cambio ufficiale** dal quale si sono prese le mosse. L'idea emersa è quella di individuare, per ogni tipologia, le attività da svolgere e il **tempo medio** per ciascuna di esse **occorrente**.

Qualora sia operata una opzione del genere, occorrere uno studio preventivo --sia pure per campione-- del tipo di attività istruttoria che ogni tipo di causa comporta; del numero (medio) dei testimoni escussi per un quel tipo; del tempo (medio) per l'escussione di un testimone; di eventuali altre attività da compiere.

E.- Le varie scelte operate (ed, eventualmente, operande) si riflettono necessariamente sulle **statistiche** (per l'abbozzo di uno studio delle quali lo scrivente ha avuto già uno scambio di idee con il funzionario alle stesse preposto) al fine di disegnare un **modello unico** da utilizzare da parte di tutte le sezioni.

L'intenzione, pur se ancora dai contorni sfumati e da approfondire in apposita riunione dei presidenti delle sezioni (con la partecipazione del funzionario addetto al settore e del collega LAMBERTUCCI per le ricadute sul sistema informatico), è di individuare e perseguire una **duplice finalità con due differenti rilevazioni**. In particolare, ad avviso di chi scrive (la questione, infatti, è rimasta «estranea» dalle riunioni sino ad ora svolte):

E.1.- una **prima rilevazione** che fotografi il «**pendente**» distinto per anno; il «**sopravvenuto**» e l'«**eliminato**» (sempre distinto per anno), con indicazione delle singole «voci» tabellari. Si avrebbe, così, di continuo non solo il numero dei processi pendenti sul ruolo di ogni giudice, ma anche la loro «anzianità», la loro tipologia e potrebbe osservarsi l'eventuale preferenza di ciascuno a dare priorità all'una piuttosto che ad altra tipologia. Tali dati potrebbero essere adoperati, ad esempio, in caso di costituzione di sezione o di *pool* specialistici; per individuare relatori da parte dei referenti per la formazione; dal CSM per la scelta dei relatori negli «Incontri» di vario tipo; ecc.

E.2.- una **seconda rilevazione** dovrebbe avere riguardo essenzialmente a pesare la «**produzione**» del singolo giudice, attraverso l'indicazione del numero e del tipo dei provvedimenti adottati, del loro coefficiente, della puntualità (distinta per grandi periodi) nel deposito dei provvedimenti, degli altri impegni istituzionali, del periodo di sua «operatività» nella sezione. Il risultato sarebbe un **coefficiente mensile** idoneo a fornire il dato sintetico di una «produttività» del tutto «obiettiva».

Resta, ovviamente, aperta la questione della valutazione **della «qualità»** del prodotto: le modalità per accertarla (che, allo stato, sono rimesse alla valutazione del presidente della sezione) pone, tuttavia, problematiche di significazione diversa dai compiti che l'indagine effettuata si prefiggeva e che, certamente, merita approfondimenti con metodologie obiettive, tutte da inventare.

L'attuazione del sistema statistico nei termini suddetti resta subordinata all'approvazione da parte della Presidenza del Tribunale della formulate proposte.

E.- Negli incontri dei quali s'è detto, pur accennandosi al problema dell'**arretrato** gravante su ciascuna sezione, si è reputato concordemente essere la materia al di fuori degli obiettivi prefissati. E' emersa, tuttavia, la necessità che ciascun presidente di sezione predisponga una relazione (da inviare alla Presidenza del Tribunale) che costituisca una sorta di **bilancio consuntivo del 2001 e di bilancio preventivo del 2001**, in una sorta di fotografia il più possibile nitida.

In relazione alla questione, rimasta --come detto-- allo stato del tutto fluido, lo scrivente presidente vicario reputa e propone che un siffatto documento contenga:

--la situazione della sezione (quanto a unità ivi operanti)

--l'organizzazione anche dei servizi di cancelleria

--l'andamento quanto al personale

--i prevedibili «rientri» e «tramutamenti»

--i particolari impegni dei giudici (affidatari di uditori giudiziari, collaboratori della Commissione Uditori giudiziari, componenti del Consiglio giudiziario, ecc.)

--la presenza e la utilizzazione di GOT

--il carico medio e la misura dell'eliminato (e le relative modalità). **Per le sezioni ex Pretura** sarebbe forse utile distinguere, nel carico, tra le cause che le sezioni si sono portate in dote e quelle (copertina azzurra) ricevute in base ai nuovi criteri. Sarebbe utile, ancora, indicare tra le cause eliminate quante sono quelle *ex* Pretura e quante quelle nuove.

--l'indicazione di eventuali esperimenti in corso o programmati

-- le decisioni di particolare rilievo adottate da giudici della sezione

--un **programma**, nel senso che a fronte della situazione che emerge, ciascun presidente -- nell'ambito dei poteri conferitigli dall'art. 47-*quater* dell'ordinamento giudiziario e assumendosi in prima persona anche le relative responsabilità-- indichi (e appare ovvio che l'*optimum* sia quello di formulare le proposte con l'unanime o il più vasto consenso dei colleghi della sezione) i criteri di gestione del carico, **considerando in questo momento previsionale i nuovi arrivi in numero pari a quelli dell'ultimo anno**

--l'indicazione degli **obiettivi** che, con le forze in campo, la sezione pensa di potere raggiungere e **i differenti e migliori risultati** che potrebbe raggiungere ove fossero adottate determinate soluzioni (ad esempio destinazione di un certo numero di GOT)

--l'indicazione, in tale prospettiva, delle **modalità** con la quale i colleghi della sezione (anche in maniera differente tra loro) intendono operare (cioè gestire il rispettivo ruolo), che il presidente reputa di condividere, assumendosene così la corresponsabilità e garantendo il collega; oppure, formulando egli stesso un programma di gestione per il collega (qualora reputi che tale compito rientri nei suoi poteri); od, infine, limitandosi a darne atto (e limitare la sua responsabilità al controllo dell'attuazione del programma che il collega s'è dato e la cui scelta dichiara di non condividere)

--l'individuazione, in questo **programma per obiettivi** (almeno in alcuni casi) di **criteri di priorità** (ovviamente con quella elasticità che la funzione giudiziaria comporta), cioè la eventuale responsabile scelta di «corsie preferenziali» (che, seppure nel differente settore penale, è stata normativamente prevista: art. 227 del d. lg.vo19 febbraio 1998, n. 51). Ciò, fra l'altro, consente al presidente del tribunale di **intervenire in via preventiva**, disattendendo dichiaratamente il programma o indicando quegli aggiustamenti che reputa opportuni; conferisce obiettività, prevedibilità e trasparenza alla conduzione dei singoli processi; **garantisce il giudice** da richieste di giustificazione occasionate da singoli episodi che, presi in sé, possono apparire incongrui, mentre, invece, costituiscono una maglia del reticolo della programmazione che si è operata; comporta l'obbligo di una sorta di «resa del conto», cioè di rispondere, nel momento del «bilancio consuntivo», di quanto (e dei motivi per cui) non si è attuato il preventivo; evita (anche in relazione alla legge Pinto) che «ritardi» derivanti da antiche vicende siano in qualche maniera imputati al singolo giudice che per avventura si sia trovato a trattare (per ricevutane eredità) una causa in un momento «sbagliato»;

--la consapevolezza che, secondo criteri probabilistici e in considerazione delle vicende che caratterizzano lo svolgimento dell'attività giudiziaria appare accettabile una **oscillazione** delle previsioni (in più o in meno) tra il **10% e il 20%**.

--l'indicazione nel programma delle date delle **riunioni mensili della sezione**, sia perché ogni collega possa disciplinare il proprio tempo e le proprie attività; sia per consentire al presidente del tribunale di intervenire (qualora ne ravvisi l'opportunità).

Roma, 31 dicembre 2001

Il Presidente vicario
(Fortunato Lazzaro)